

AL VIA I PERCORSI D'ARTE E LITURGIA

Intagliatori del Trecento tra Friuli e Cadore

VENERDÌ 10 APRILE, alle ore 20.30, nella sala Paolino del Centro culturale diocesano, in via Treppo, 5/B, conferenza sulle opere degli intagliatori del Trecento tra Alto Friuli, Carnia e Cadore, relatore lo storico dell'arte Luca Mor.

L'Ufficio diocesano per i Beni Culturali e la Biblioteca del Seminario in «Percorsi d'arte e liturgia» propone una serie di conferenze per conoscere, valorizzare il nostro ricco e variegato patrimonio di cultura e di arte; un patrimonio di opere che connotano e qualificano, spesso quali eccellenze, la nostra tradizione artistica ecclesiale in Friuli.

Le conferenze guideranno ad apprezzare come, lungo le età storiche, le varie commit-

tenze abbiano voluto far eseguire opere artistiche destinate alla devozione come alla liturgia, tali da immettere nella vita ecclesiale la grazia del bello cristiano, perché capaci di trasfigurare la fede nella materia.

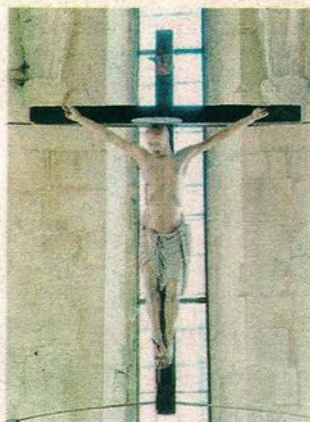
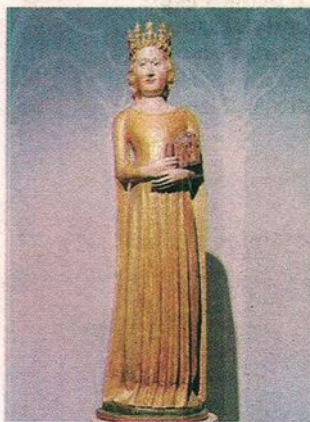
Il primo incontro verte sulle opere degli intagliatori del Trecento tra Alto Friuli, Carnia e Cadore. Relatore è lo storico dell'arte Luca Mor, ispettore onorario della Soprintendenza per i beni storici e artistici del Friuli-Venezia Giulia e dal 2006 dottore di ricerca in Storia dell'arte all'Università di Udine. Mor, ha al suo attivo varie pubblicazioni sulla scultura lignea medioevale, in particolare tra le Alpi centro-orientali e l'Alto Adriatico (secc. XII-XIII); svolge attività didattica presso le Università di Padova e di

Udine. Consulente scientifico per la scultura lignea dei secoli XII-XIV di diverse istituzioni statali e diocesane, è stato coordinatore scientifico del complesso restauro del Crocifisso ligneo del Duomo di Cividale; nel 2014 ne ha curato la Mostra con il Soprintendente per i beni storici, artistici del Friuli-V.G., organizzata d'intesa con la nostra Arcidiocesi.

Dopo il disastroso terremoto del 1348, nello Stato Patriarcale l'arte si rinnova: così è anche per la scultura lignea in Friuli. Fanno scuola gli affreschi giotteschi a Sesto al Reghena e quelli di Vitale da Bologna. A questi guardano gli scultori. Ne è espressione un gruppo di Crocifissi, da Venzone a Forni di Sopra, a Taj di Cadore, a Portogruaro,

a Spilimbergo. È questa del secondo Trecento una straordinaria stagione di rinascenza in Friuli. L'indagine stilistica e le argomentazioni adottate sono nuove e ci prospettano su nuovi orizzonti conoscitivi e su nuove acquisizioni interpretative della nostra arte.

DON SANDRO PIUSSI
UFFICIO BENI CULTURALI



Nelle foto: S. Eufemia (Segnacco), Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo; Crocifisso, Venzone, Duomo.



Peso: 20%